

## L'INTERVENTO DI DE LUCIA LUMENO (ASSOPOPOLARI)

## Sostenibilità, scelta consolidata che guarda al futuro

DI GIUSEPPE DE LUCIA LUMENO

**È** di pochi giorni fa la pubblicazione della «Carta degli investimenti sostenibili della Banca d'Italia». Un documento attraverso il quale l'istituto presieduto da Ignazio Visco definisce la propria visione sul tema della sostenibilità e indica i criteri attraverso i quali dare concretezza alla sua azione per contribuire a un nuovo modello di sviluppo e di crescita. Nelle scelte di investimento di sua pertinenza, pertanto, la Banca d'Italia darà maggior peso agli aspetti ambientali, sociali e di governo societario, con attenzione particolare alle imprese impegnate ad un utilizzo responsabile delle risorse naturali e al loro impatto sugli ecosistemi; che assicurano adeguate condizioni di sicurezza, salute, giustizia, parità e inclusione per dipendenti e clienti; che generano reddito e lavoro nel rispetto di principi etici e con i migliori assetti di governo societario. Il documento di Bankitalia è soltanto l'ultima delle tante manifestazioni d'interesse per tematiche che hanno iniziato a diffondersi già a partire dagli anni '90 e che si sono imposte concretamente nell'agenda internazionale a partire dal 2015 quando oltre 190 Paesi - tra cui l'Italia - sono riusciti a far riconoscere all'Onu i «17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile» divenuti successivamente la base della «Agenda 2030». Nello stesso anno viene firmato l'Accordo di Parigi, altro passaggio decisivo nel dare seguito alla crescente sensibilizzazione della collettività verso le problematiche ambientali e sociali quali la perdita della biodiversità, il cambiamento climatico, l'esaurimento delle risorse, i problemi della migrazione e delle disuguaglianze. Da allora si sono succeduti accordi, documenti e provvedimenti normativi che, a vario titolo, hanno investito la materia. Con riferimento specifico all'operatività delle Banche, hanno grande rilievo la «Consultazione Eba sulla gestione e supervisione dei rischi Esg per gli enti creditizi» di ottobre 2020 e la «Guida Bce sulle aspettative di vigilanza in materia di gestione dei Rischi climatici e ambientali» di novembre 2020. Di queste settimane, poi, l'approvazione del Piano Nazionale di Resilienza e Resistenza il cui impianto è fortemente incentrato sulla Sostenibilità. Non a caso il Presidente Dra-

ghi, nella formazione del suo Governo, ha istituito il Ministero della «Transizione ecologica» e ha allargato le competenze di quello delle «Infrastrutture» aggiungendovi le «Mobilità sostenibili» affidati rispettivamente a Roberto Cingolani e a Enrico Giovannini. Per l'Associazione tra le Banche Popolari e del Territorio che conta tra le sue associate la Banca Etica e, più in generale, per il sistema del Credito Popolare, non siamo davanti a un argomento nuovo. Sono tanti, nel corso degli anni, gli interventi, i documenti, le pubblicazioni e riconoscimenti ricevuti in ambito internazionale, legati ai temi della sostenibilità. Già nel 2016 una delegazione di Assopopolari ha incontrato a Barcellona il direttore esecutivo della Global Alliance for Banking on Values (Gabh), il Prof. Marcos Eguiguren per avviare un percorso di approfondimento e di scambio di valutazioni su queste tematiche che non si è mai interrotto. La Gabv, fondata nel 2009, è una rete internazionale di soggetti bancari che comprende banche cooperative, popolari e del territorio, istituti specializzati nella micro-finanza ed altri intermediari impegnati allo sviluppo delle economie locali, che ha l'obiettivo di promuovere iniziative condivise per il finanziamento dell'attività economica nel campo della sostenibilità sociale e ambientale, nonché di favorire l'accesso al credito alle categorie meno abbienti, comunemente escluse o fortemente penalizzate nelle richieste di finanziamenti.

E ancora: l'Associazione è stata la prima, già nel 1999, ad avviare la pubblicazione annuale di uno specifico «Bilancio Sociale di Categoria» e su questo modello, da allora, la gran parte delle Banche Popolari ha fatto seguito con la pubblicazione dei rispettivi Bilanci Sociali aziendali. Basterebbe leggere, infine, quanto scrive Standard Ethics - la maggiore agenzia mondiale di rating indipendente sulla sostenibilità - a partire dal rapporto del 2015, ove indica nella particolare mission delle banche popolari, motivata da principi solidaristici, oltre che nella maggiore rappresentanza democratica interna, la capacità di creare il contesto più adeguato per la promozione di un modello di business, basato sulla vicinanza con il cliente e le comunità servite, capace di rispettare al meglio il commitment sulla sostenibilità.

**\*Segretario Generale, Associazione Nazionale fra le Banche Popolari**